

LA DIDATTICA PER COMPETENZE

DIDATTICA PER COMPETENZE E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

*PROF.SSA GIOVANNA GRISETA
DIRIGENTE SCOLASTICO
LICEO SCIENTIFICO "FERMI"*

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Nella lingua italiana il sostantivo *valutazione* non ha un significato univoco, essendo di fatto utilizzato per indicare azioni molto diverse tra loro



- *Selezione*
- *Misurazione dei risultati*
 - *Rendicontazione*
 - *Monitoraggio*
- *Stima dell'effetto di un intervento*

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Valutazione



Tema “sensibile” del nostro sistema scolastico: complesso quanto controverso, intorno ad esso difficilmente si crea consenso e condivisione, ma piuttosto conflittualità, diffidenza, divisioni



La scuola non si “*fida*” della valutazione: ne capisce l’importanza, a tutti i livelli, ma quando si passa alle realizzazioni concrete prevalgono la diffidenza e il disagio



Spesso la valutazione è stata associata ad una visione punitiva, classificatoria, competitiva nel rapporto tra le persone e l’organizzazione di appartenenza.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Valutazione



- ✓ Diffidenza
- ✓ Ritardo
- ✓ Disorientamento
- ✓ Assenza
- ✓ Rischio

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Valutazione



Numerosi provvedimenti
normativi approvati per
Decreto legge e senza pubblico
dibattito

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

- la generalizzazione delle prove INVALSI (censuarie) e l'inserimento di una prova nazionale strutturata all'interno dell'esame conclusivo del primo ciclo (Legge 176/2007)
- la reintroduzione del voto in decimi nella scuola di base, il ripristino del "voto in condotta", la certificazione delle competenze (Legge 169/2008);

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

- l'introduzione della valutazione delle pubbliche amministrazioni e delle performances individuali e organizzative (D.Lgs 150/2009)
- la riconfigurazione del Sistema nazionale di valutazione (SNV), con la previsione di una valutazione "esterna" di scuole e dirigenti (Legge 10/2011 e DPR 80/2013)

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

- il riferimento agli indicatori per la valutazione dei Dirigenti scolastici (Legge 107/2015 comma 93)
- il riferimento alla costituzione del Nucleo per la valutazione dei Dirigenti (Legge 107/2015 comma 94)
- il riferimento alla valorizzazione del merito del personale docente (Legge 107/2015 commi 126-130)

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Valutazione



Analisi del quadro normativo

Analisi del DPR 122/2009

Norme recenti



DPR n.254 del 16 novembre 2012 (IN
2012)

DPR n.80 del 28 marzo 2013 (SNV)

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione



Valutazione- Selezione



Momento separato di verifica
finale del prodotto
dell'apprendimento

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione



- **strumento** per migliorare il servizio d'insegnamento
- **fonte di informazioni** per tutelare il diritto alla formazione degli alunni
- **elemento autoregolativo** del processo di insegnamento-apprendimento

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione



aspetto dell'itinerario della progettazione
strettamente connesso agli altri momenti del
processo



momento formativo fondamentale
dell'itinerario pedagogico-didattico nel suo
complesso

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione



- la valutazione del *docente* (periodica)
- la valutazione *istituzionale* (quadrimestrale e finale)
- la valutazione di *Stato* (finale di primo e secondo ciclo)
- la valutazione *esterna*, tramite il sistema nazionale ed internazionale

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione interna



Valutazione diagnostica

Questa valutazione tende a rilevare la situazione biopsichica e culturale dell'**alunno** (sviluppo organico, intellettuale, affettivo e cognitivo) ;la cultura del **gruppo di appartenenza** (aspirazioni, conoscenze, credenze, costumi, interessi, ecc.) ;le possibilità educazionali **dell'istituzione scolastica** (competenze degli insegnanti, disponibilità delle strutture, attrezzature, sussidi, ecc.)

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione interna



Valutazione formativa

Accerta se l'alunno ha raggiunto la padronanza delle abilità e delle conoscenze stabilite come obiettivi intermedi e, in caso contrario, definisce la natura delle difficoltà incontrate e i possibili rimedi. Informa sull'andamento in itinere dell'azione didattica e ha valore regolativo : i dati raccolti ci informano se sia opportuno fermarsi, proporre altre strategie o cambiare percorso.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione interna



Valutazione sommativa

L'attività di verifica, condotta al termine di un dato itinerario didattico o di una unità didattica, riguarda l'accertamento del grado con cui gli obiettivi finali o intermedi sono stati raggiunti da ogni singolo alunno. È finalizzata alla raccolta di dati e informazioni per tentare un bilancio conclusivo dell'azione didattica

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione esterna



- valutazioni esterne *internazionali*, che mirano ad avere riscontri sulle prestazioni dei sistemi scolastici nel loro complesso
(indagini internazionali comparate OCSE)
- valutazioni esterne *nazionali*, che mirano ad avere riscontri sulla valutazione degli apprendimenti in relazione alle singole istituzioni scolastiche
(rilevazioni INVALSI)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Nascita della riflessione



Dalla fine degli anni '80, in particolare negli Stati Uniti, ma successivamente in Canada e in Europa, si è sviluppata una serie di critiche riguardo all'uso diffuso e persistente della pratica di valutazione attraverso prove standardizzate

Si sono sviluppate anche ricerche e riflessioni intense per individuare prospettive e strumenti che consentano di esprimere giudizi maggiormente fondati, ma soprattutto educativamente efficaci.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Caratteri della valutazione tradizionale



1. Confusione tra valutazione formativa e sommativa
2. Semplice verifica di accumulazione di conoscenza
3. Sistema autoreferenziale
4. Mancanza di predittività
5. Incapacità di valutare gli “abiti della mente”

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Caratteri della valutazione autentica



Realistica

Il compito o i compiti replicano i modi nei quali la conoscenza della persona e le abilità sono “controllate” in situazioni di mondo reale



Richiede giudizio e motivazione

Lo studente deve usare la conoscenza e le abilità saggiamente e in modo efficace per risolvere problemi non strutturati, ad esempio progettare un piano, la cui soluzione richiede di più che seguire una routine, una procedura stabilita o l’inserimento di una conoscenza

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Caratteri della valutazione autentica



Richiede agli studenti di “costruire” la disciplina

Invece di ridire, di riaffermare o di replicare attraverso una dimostrazione ciò che gli è stato insegnato o ciò che già conosce, lo studente deve portare a termine una esplorazione e lavora “dentro” la disciplina di scienza, di storia o dentro ogni altra disciplina



Replica o simula i contesti nei quali gli adulti sono “controllati” sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale

I contesti richiedono situazioni specifiche che hanno costrizioni, finalità e spettatori particolari. I tipici test scolastici sono senza contesto. Gli studenti hanno bisogno di sperimentare che cosa vuol dire fare un compito in un posto di lavoro e in altri contesti di vita reale che tendono ad essere disordinati e poco chiari: i compiti autentici capovolgono quella segretezza, quel silenzio che alla fine sono dannosi e quell'assenza di risorse e di feedback che segnano il testing tradizionale.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Caratteri della valutazione autentica



Accerta l'abilità dello studente a usare efficientemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso

La maggior parte degli item del test convenzionale sono elementi isolati di una prestazione, simili agli esercizi pre-atletici svolti dagli atleti prima di entrare in gara.



Permette appropriate opportunità di ripetere, di praticare, di consultare risorse e di avere feedback su e di perfezionare la prestazione e i prodotti

Per essere educativa una valutazione deve tendere a migliorare la prestazione degli studenti. Il classico test convenzionale manca di questa prerogativa in quanto mantiene le domande segrete e i materiali di risorsa lontani dagli studenti fino a che dura la prova.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

COSA VERIFICARE?



1. l'abilità di operare collegamenti fra concetti posseduti e altri generi di contenuti (***coerenza delle conoscenze***);
2. l'abilità di soluzione di problemi, cioè la capacità concentrarsi su principi e su percorsi necessari per risolverli più che sugli aspetti superficiali (***capacità di soluzione di problemi***);
3. il possesso della conoscenza a una profondità che giunge fino all'uso della conoscenza stessa (***capacità d'uso della conoscenza***);

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

COSA VERIFICARE?



4. l'integrazione in una prestazione complessa di abilità di base automatizzate (***compiti complessi***);
5. la capacità di monitorare i propri processi di comprensione, di usare strategie per rendere i problemi comprensibili, di valutare la rilevanza delle informazioni disponibili, di verificare la validità delle soluzioni trovate (***capacità metacognitiva***).

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

IN CONCLUSIONE



per divenire *autentica* ed *efficace* la valutazione deve preoccuparsi di essere:

- educativa
- auto valutativa
- predittiva
- centrata sullo studente
- estesa alle disposizioni della mente
- continua e profondamente connessa al mondo reale e ai processi richiesti dalle nuove condizioni storiche

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

IN CONCLUSIONE



- motivante
- rispettosa dei processi reali di apprendimento
 - non ripetitiva
 - non terminale
 - non selettiva
 - trasparente
- responsabilizzante

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

In altre parole, l'istruzione deve coinvolgere gli studenti in prestazioni reali, significative, al cuore di apprendimenti essenziali, in contesti analoghi a quelli esterni alla scuola, orientati a obiettivi di livello elevato (problemi complessi, pensare critico, creativo) nei quali lo studente abbia la possibilità di misurarsi dall'inizio su criteri di prestazione che lo dirigono, lo sfidano e richiedono da lui l'integrazione di conoscenze e di abilità in prestazioni o prodotti complessi, esaminabili, rispettosi del suo stile cognitivo e del suo background

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione deve controllare lo studente in compiti che non richiedono soltanto di ricordare una conoscenza, ma invitano ad applicarla a problemi mal strutturati, in contesti reali simili a quelli in cui lavorano gli adulti, nell'integrazione di più routine in abilità complesse.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Questa nuova prospettiva della valutazione tende a cambiare profondamente i ruoli



Studenti
Insegnanti
Genitori

LE PROVE AUTENTICHE

La valutazione autentica corregge i limiti di quella tradizionale suggerendo anche strumenti e modalità di attuarsi diversi: le prove autentiche, le rubriche di valutazione, il portfolio.

Esaminiamo le caratteristiche delle prove autentiche, comparandole con quelle delle prove tradizionali (si fa riferimento in particolare alle varie forme di prove oggettive a scelta multipla, ma con le dovute differenze si può pensare a tutti i tipi di prove e interrogazioni tradizionali che avvengono in classe o a prove di esami)

PROVE A CONFRONTO

TIPICI TEST	PROVE AUTENTICHE	INDICATORI
Richiedono una sola risposta	Richiedono un prodotto di qualità e/o una prestazione e una giustificazione	Accertano se lo studente può spiegare, applicare, auto-adattarsi o giustificare le risposte e non solo la correttezza delle risposte.
Non devono essere conosciuti in anticipo per assicurare la validità	Devono essere conosciuti il più possibile in anticipo; non sono esperienze di “fortuna”	I compiti, i criteri e gli standard attraverso i quali il lavoro sarà giudicato sono prevedibili o conosciuti

PROVE A CONFRONTO

TIPICI TEST	PROVE AUTENTICHE	INDICATORI
<p>Sono disconnessi da un contesto e da situazioni realistiche</p>	<p>Richiedono l'utilizzo della conoscenza del mondo reale: lo studente deve "fare" storia, scienze, ecc. in simulazioni realistiche o di uso reale</p>	<p>I compiti sono una sfida e un insieme di situazioni autentiche, abitualmente incontrate da un professionista, da un cittadino o da un consumatore</p>
<p>Contengono item isolati che richiedono un uso o un riconoscimento di risposte o di abilità conosciute</p>	<p>Sono sfide integrate nelle quali la conoscenza e il giudizio devono essere usati in modo innovativo per confezionare un prodotto di qualità o una prestazione</p>	<p>I compiti hanno molti aspetti e non sono routine, anche se prevedono una risposta "corretta". Richiedono la chiarificazione di un problema, il saper procedere per tentativi ed errori, il sapersi adattare al caso o ai fatti che si hanno in mano</p>

PROVE A CONFRONTO

TIPICI TEST	PROVE AUTENTICHE	INDICATORI
Sono eseguiti in un singolo momento	Sono iterativi	I prodotti sono programmati per rivelare se lo studente ha una padronanza reale versus pseudo-padronanza o comprensione versus solo familiarità nel tempo
Offrono opportunità di punteggio	Offrono un feedback utilizzabile, diagnostico: lo studente è capace di confermare i risultati e di auto adattarsi nella misura in cui è necessario	Le prove sono programmate non solo per verificare la prestazione, ma anche per migliorare la prestazione futura. Lo studente è considerato come il “cliente” primario dell’informazione

LE PROVE AUTENTICHE

ESERCIZIO TRADIZIONALE



Esegui queste operazioni:

15% di 125.000

30% di 35.000

$$\frac{1}{4} + \frac{1}{2} + \frac{3}{4} =$$

LE PROVE AUTENTICHE

ESERCIZIO AUTENTICO



Sei il figlio di due genitori che ti chiedono di valutare la pubblicità della vendita di un appartamento. Sul giornale locale è apparso l'annuncio di vendita di un appartamento di 80 mq localizzato nella zona in cui vivi. L'impresa richiede 220.000,00 €.

Al momento del compromesso richiede un quarto dell'importo totale, un terzo dopo sei mesi dalla proposta di acquisto e infine metà dell'importo al rogito. I genitori ti chiedono di verificare e di dar loro un resoconto scritto che risponda a queste domande:

LE PROVE AUTENTICHE

ESERCIZIO AUTENTICO



L'acquisto è conveniente rispetto al prezzo medio al mq nella zona in cui è situato l'appartamento?

La pubblicità è ingannevole, anche se si presenta come un "affarone"?

Secondo te, le modalità e le quote di pagamento sono esatte?

Spiega se l'impresa è stata corretta e motiva la tua risposta

Calcola le quote dell'importo preteso dall'impresa

Calcola le quote in percentuale

Se il conto è sbagliato dai tu una soluzione alternativa

LE PROVE AUTENTICHE

ESERCIZIO AUTENTICO



Attraverso un percorso di ricerca e di studio di alcune fonti storiche (testuali e iconografiche) – generato da tre domande alle quali gli alunni dovranno dare risposta – verranno raccolte informazioni circa la vita di uomini e donne di quattro grandi civiltà: Egizia, Greca, Romana e Cinese.

LE PROVE AUTENTICHE

ESERCIZIO AUTENTICO



Durante le fasi delle attività, nelle quali gli alunni avranno lavorato sia individualmente che in piccoli gruppi, l'insegnante considera tutte le produzioni realizzate (tabelle individuali, cartelloni riepilogativi, interventi nei piccoli gruppi)

A conclusione del progetto agli alunni, che in questa ultima fase lavoreranno individualmente, viene chiesto di rispondere alle tre domande poste in fase di avvio, scegliendo una tra le seguenti modalità:

LE PROVE AUTENTICHE

Sei un **giornalista** di una rivista storica per ragazzi dell'anno 2015. Il tuo direttore ti chiede di scrivere un racconto attraverso il tempo che racconti di donne e/o uomini delle diverse società delle quali tu sei un esperto. L'articolo sarà pubblicato in seguito anche nel giornalino della tua scuola e nella sezione storica della rivista del tuo Comune.

– Sei un **artista moderno**. Sei stato invitato a rappresentare il tuo paese ad una mostra internazionale. Seleziona delle immagini “pregiate”, tra quelle che hai visto, tra le opere prodotte dai gruppi, tra le schede dei compagni. Successivamente realizza la tua opera “autentica e personale” che invierai alla mostra, per parlare di storie di donne e di uomini nei secoli. La tua opera sarà ospitata durante il periodo turistico anche nel museo della tua città.

LE PROVE AUTENTICHE

Sei il ***direttore del museo cittadino***. In occasione dell'anno internazionale dell'intercultura, pensi di organizzare una mostra con le immagini di alcuni "pezzi" importanti tra quelli che sai essere stati prodotti nella scuola della tua città. Il tuo percorso sarà realizzato all'ingresso della scuola e accompagnato da un breve commento che spieghi le scelte operate.

- Sei un ***progettista informatico***. Ti viene chiesto da un noto sito web, di realizzare una mappa progettuale di un ipertesto storico, con tema "storie di uomini e di donne". L'ipertesto sarà poi inserito nelle pagine di attualità. Provvisoriamente il sito della scuola ospiterà la demo

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

RUBRICA



La parola “rubrica” deriva dalla parola latina *ruber* (rosso). Anticamente una rubrica indicava un insieme di istruzioni scritte in rosso per una legge o per un servizio liturgico. Oggi una rubrica istruisce sul modo più corretto per giudicare una prestazione.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

1. Lo scopo della valutazione è quello di trarre informazioni per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento.
2. Il giudizio deve esprimere una sintesi basata su un ampio arco di informazioni disponibili.
3. Il giudizio deve esprimere queste tre caratteristiche: essere valido, attendibile e imparziale.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Per esprimere un giudizio che abbia le tre caratteristiche sopra enunciate si fa riferimento ad una rubrica.

La rubrica *è lo strumento per identificare e chiarificare le aspettative specifiche relative a una prestazione e indica come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti.*

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Gli elementi che compongono una rubrica solitamente sono:

Dimensioni (o tratti)

Le **dimensioni** o i tratti sono il riferimento per giudicare l'azione della competenza degli studenti o degli alunni.

Scala di valore

Solitamente una rubrica contiene una **scala** di punti possibili da assegnare al lavoro, su un continuum di qualità.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Criteria

I **criteria** sono le condizioni che ogni prestazione o competenza deve soddisfare per essere adeguata e di successo. I criteria devono essere soddisfatti per avere successo nella padronanza della competenza, mentre gli indicatori sono di aiuto.

Indicators

Gli **indicatori** manifestano ai valutatori dove guardare e cosa guardare per giudicare il compito complesso svolto con successo. Forniscono all'insegnante-valutatore e allo studente-performer feedback concreti se il criterio è stato soddisfatto.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Àncore

Le **àncore** sono ulteriori esempi che guidano nel tradurre un criterio o l'indicatore; sono indicatori per specificare i livelli di prestazione accompagnati da modelli o esempi per ogni livello.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

RUBRICA



Una rubrica è un elenco di linee guida che specificano gli elementi che contraddistinguono la qualità di una prestazione.

Una volta definite ed esplicitate queste componenti, le rubriche divengono guida per il lavoro degli studenti, i quali hanno un'idea esatta di come procedere per avere successo ad ogni livello della scala del punteggio.

Infatti, la rubrica di valutazione per essere educativamente efficace deve essere chiaramente comprensibile dallo studente, deve essere consegnata prima della prestazione e deve avere una didattica allineata verso i risultati che si vogliono conseguire.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

RUBRICA



La rubrica valutativa ha anche effetti motivazionali e non terminali perché la scala indica “in che cosa” e “come” lo studente può migliorare (*non terminale*).

La valutazione è ritenuta imparziale e oggettiva (perché pubblica) se consegnata prima dello svolgimento della prestazione. Questo aspetto evidenzia una grande potenzialità della rubrica, ovvero la forte riduzione di soggettività nella valutazione di una competenza, permettendo di rendersi conto delle reali possibilità della persona di trasferirla ad altri contesti.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

RUBRICA



L'uso della rubrica diviene un interessante strumento di comunicazione insegnante (scuola)- genitori (famiglia), poiché quando è mostrata tra insegnanti-genitori-studenti comunica in un modo concreto e osservabile le condizioni che per la scuola hanno maggior valore.

LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

RUBRICA



- 1. Continuità tra ordini di scuole**
- 2. Individualizzazione e personalizzazione**
- 3. Qualità della scuola**

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

IN CONCLUSIONE



La valutazione può avere una valenza migliorativa ed essere possibilità di autovalutazione per la propria crescita, educare ad un pensiero elevato e alla capacità di risolvere problemi complessi, guidare ad un apprendimento più profondo e significativo, motivare intrinsecamente

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

IN CONCLUSIONE



La valutazione non può limitarsi a considerare la vicinanza o la lontananza dagli standard attesi, né essere usata per decidere chi è promosso e chi è ammesso alla classe successiva.

Una valutazione che deriva da interrogazioni o compiti saltuari non è in grado di fornire elementi di valutazione del progresso dimostrato dallo studente. Un sistema di valutazione “uniforme” non riconosce le “differenze individuali”.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

IN CONCLUSIONE



Una valutazione, per essere davvero autentica, deve proporsi di valutare anche il “progresso” dell’apprendimento. Come tale, deve essere continuativa, frequente, individualizzata, su tempi lunghi (sia per essere evidente, sia perché lo sviluppo di competenze o il recupero di lacune richiedono un tempo prolungato), mantenere la memoria del passato e del presente, far riferimento ad un progetto personale di apprendimento, essere anche autovalutazione.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il problema di una valutazione per competenze consiste nell'allargare lo sguardo all'insieme delle componenti che concorrono a formare la competenza, prendendo in considerazione non solo ciò che lo studente sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come accertare la
natura processuale,
situata e complessa
della competenza?

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La competenza è come un iceberg



La parte che emerge è relativa alle conoscenze e le abilità (skills), che sono visibili, misurabili, quindi extrasoggettive

La parte sommersa riguarda l'aspetto intrasoggettivo, non visibile, che muove un soggetto ad agire.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il principio metodologico sotteso è quello della **triangolazione**, tipico delle metodologie qualitative, per il quale la rilevazione di una realtà complessa richiede l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione per consentire una ricostruzione articolata e pluriprospectica dell'oggetto di analisi

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il principio di triangolazione applicato alla ricerca in ambito sociale consente di apprezzare le proprietà di un fenomeno confrontando tra loro più rappresentazioni del fenomeno stesso, ricavabili da differenti punti di vista (diversi soggetti, strumentazioni, prospettive di analisi).

Il confronto tra i differenti punti di osservazione consente una determinazione più rigorosa dell'evento sotto osservazione.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le tre prospettive di osservazione della competenza sono riferibili a una dimensione soggettiva, intersoggettiva e oggettiva.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Dimensione soggettiva

La dimensione soggettiva richiama i significati personali attribuiti dal soggetto alla sua esperienza di apprendimento: il senso assegnato al compito operativo su cui manifestare la propria competenza e la percezione della propria adeguatezza nell'affrontarlo, delle risorse da mettere in campo e degli schemi di pensiero da attivare. Essa implica un'istanza autovalutativa connessa al modo con cui l'individuo osserva e giudica la sua esperienza di apprendimento e la sua capacità di rispondere ai compiti richiesti dal contesto di realtà in cui agisce. Le domande intorno a cui si struttura la dimensione soggettiva possono essere così formulate: ***come mi vedo in rapporto alla competenza che mi viene richiesta? mi ritengo adeguato ad affrontare i compiti proposti? riesco a impiegare al meglio le mie risorse interne e quelle esterne?***

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Dimensione intersoggettiva

La dimensione intersoggettiva richiama il sistema di attese, implicito o esplicito, che il contesto sociale esprime in rapporto alla capacità del soggetto di rispondere adeguatamente al compito richiesto.

Nel *setting* scolastico tale contesto si compone degli insegnanti, in primo luogo, i quali esplicitano le loro attese formative attraverso l'individuazione dei traguardi formativi per i propri allievi; oltre a essi può essere opportuno considerare le percezioni del gruppo degli allievi, delle famiglie, dei docenti degli ordini di scuola successivi, dei rappresentanti del mondo professionale o della comunità sociale, a seconda delle caratteristiche del processo apprenditivo esplorato.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Dimensione intersoggettiva

La dimensione intersoggettiva implica quindi un'istanza sociale connessa al modo in cui i soggetti appartenenti alla comunità sociale entro cui avviene la manifestazione della competenza percepiscono e giudicano il comportamento messo in atto.

Le domande intorno a cui si struttura la dimensione intersoggettiva possono essere così formulate: ***quali aspettative sociali vi sono in rapporto alla competenza richiesta? in che misura tali aspettative vengono soddisfatte dai comportamenti e dalle prestazioni messi in atto? le percezioni dei diversi soggetti sono congruenti tra loro?***

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

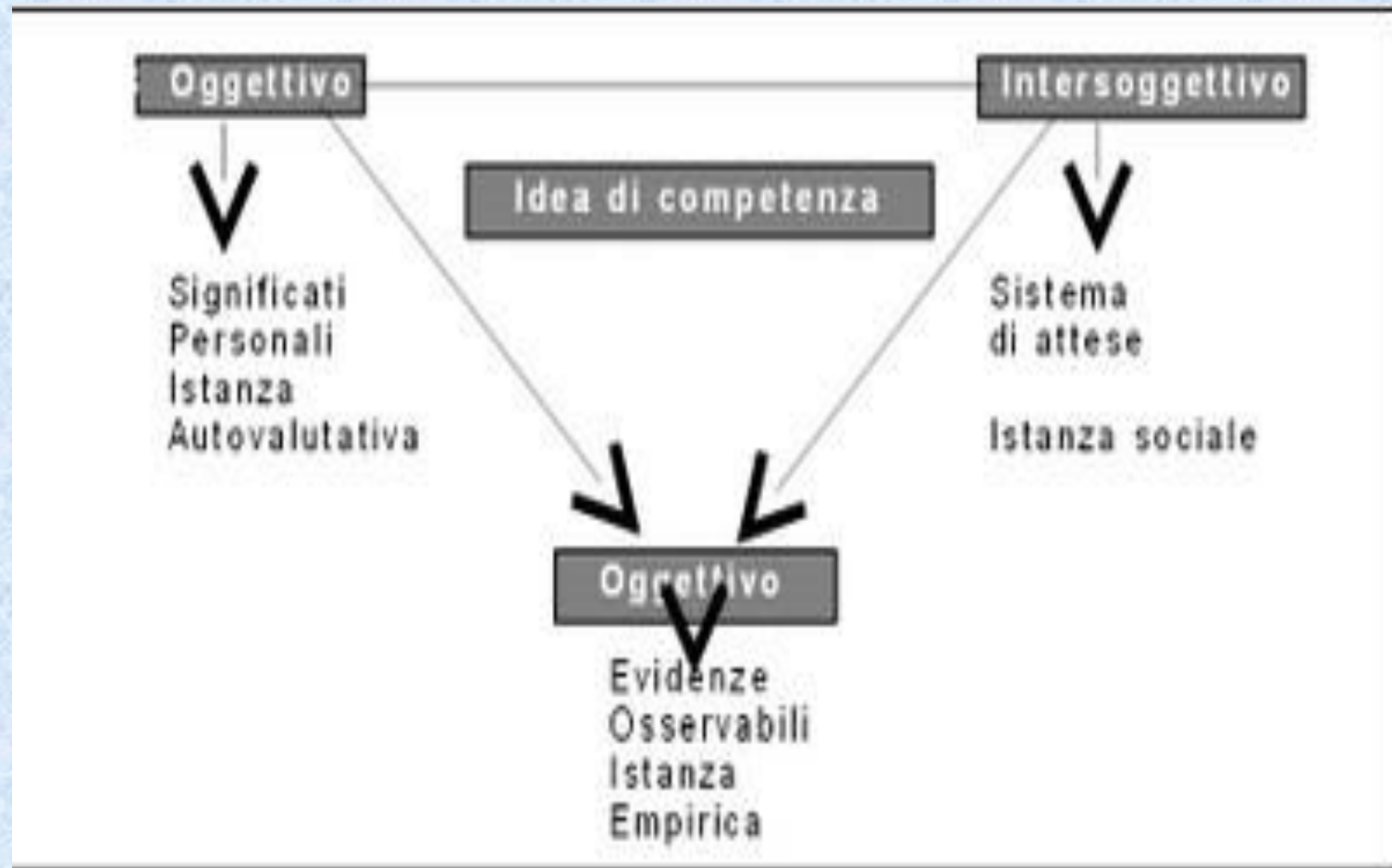
Dimensione oggettiva

La dimensione oggettiva richiama le evidenze osservabili che attestano la prestazione del soggetto e i suoi risultati, in rapporto al compito affidato e, in particolare, alle conoscenze e alle abilità che la manifestazione della competenza richiede. Essa implica un'istanza empirica connessa alla rilevazione in termini osservabili e misurabili del comportamento del soggetto in relazione al compito assegnato e al contesto operativo entro cui si trova ad agire. Le domande intorno a cui si struttura la dimensione oggettiva possono essere così formulate: ***quali prestazioni vengono fornite in rapporto ai compiti assegnati? di quali evidenze osservabili si dispone per documentare l'esperienza di apprendimento e i suoi risultati? in quale misura le evidenze raccolte segnalano una padronanza nel rispondere alle esigenze individuali e sociali poste dal contesto?***

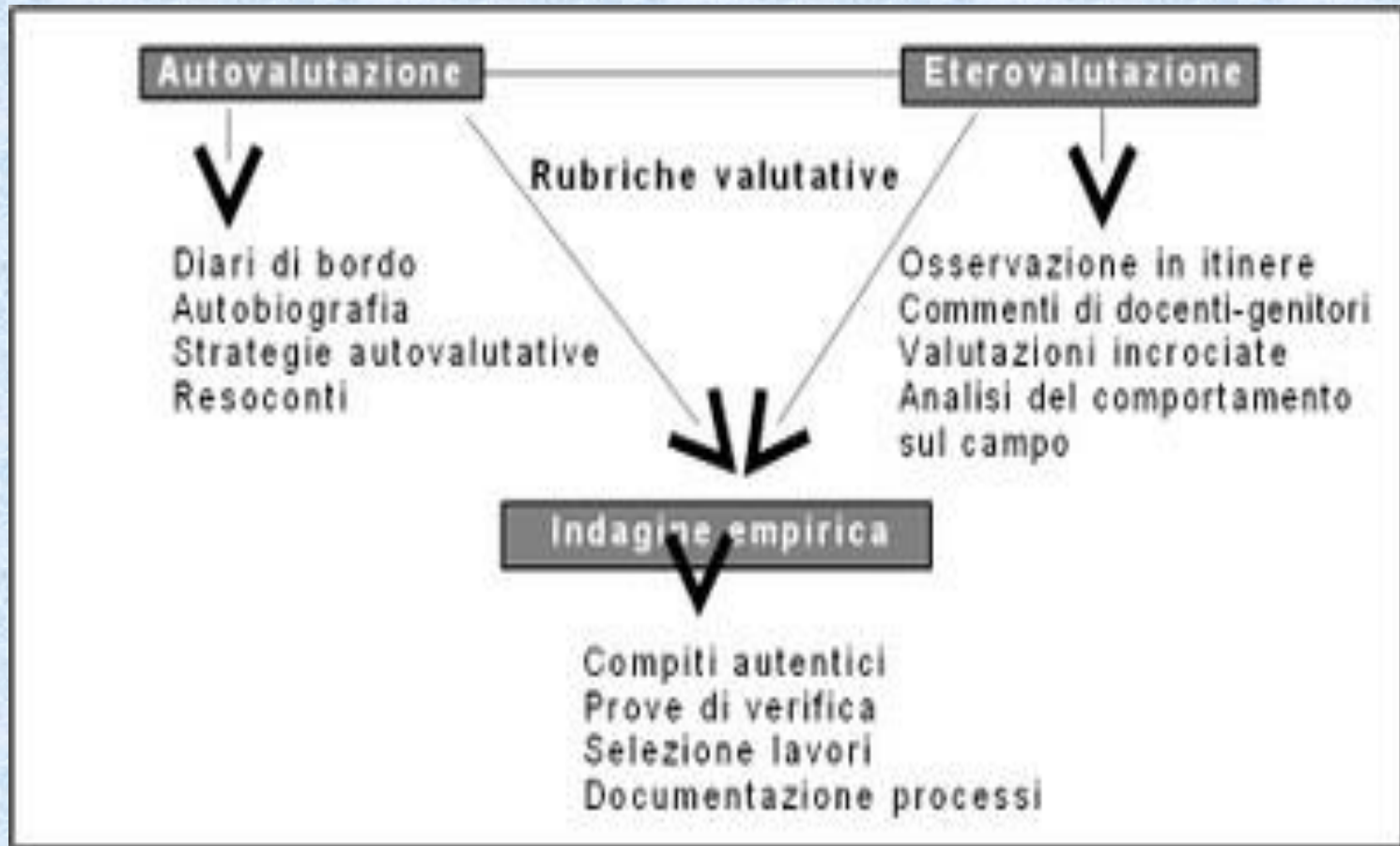
LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Una valutazione di competenza richiede di attivare simultaneamente le tre dimensioni di analisi richiamate, attraverso uno sguardo trifocale in grado di comporre un quadro di insieme e di restituire le diverse componenti della competenza richiamate nell'immagine dell'iceberg, sia quelle più visibili e manifeste, sia quelle implicite e latenti.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

**Azioni autovalutative
(dimensione soggettiva)**



*“Come mi vedo in
rapporto alla competenza
che mi viene richiesta?”*

CONFRONTO TRA VALUTAZIONI

Prestazione in L2	Pienamente raggiunto	Raggiunto	Parzialmente raggiunto
Ascolto	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso in lingua su argomenti familiari	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente ed afferrare l'essenziale di messaggi semplici	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia, al mio ambiente
Lettura	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla vita quotidiana	Riesco a leggere testi brevi e semplici e a trovare informazioni essenziali in materiale di uso quotidiano	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici

CONFRONTO TRA VALUTAZIONI

	Pienamente raggiunto	Raggiunto	Parzialmente raggiunto
Parlato	Riesco a descrivere i miei sentimenti, le mie esperienze dirette e indirette, le mie opinioni	Riesco a usare una serie di espressioni e frasi per descrivere la mia famiglia e la mia vita	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco
Scritto	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti e lettere personali sulle mie esperienze e impressioni	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere messaggi su argomenti relativi a bisogni immediati	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti dalle vacanze

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

**Azioni autovalutative
(dimensione soggettiva)**



*“Che cosa aiuta e cosa
ostacola il mio
apprendimento?”*

CONFRONTO TRA VALUTAZIONI

Valutazione di processo	<i>Che cosa aiuta il mio apprendimento</i>	<i>Che cosa ostacola il mio apprendimento</i>
	Lavorare con gli amici	Persone che mi disturbano
	Insegnanti che mi ascoltano	Testi troppo lunghi e complessi
	Impiegare le immagini	Luoghi poco confortevoli

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

**Azioni eterovalutative
(dimensione intersoggettiva)**



“Come viene visto l’esercizio della competenza del soggetto da parte degli altri attori che interagiscono con lui?”

GUIDA PER L'OSSERVAZIONE

Traccia di commento valutativo per **genitori**
Competenza: ascolto

Nella competenza dell'ASCOLTO
Ritengo che mio figlio abbia acquisito queste abilità:

.....

Che abbia queste difficoltà:

.....

Penso che dovrebbe...

.....

GUIDA PER L'OSSERVAZIONE

Traccia di commento valutativo per **docenti**

Competenza: studio

Alunno

Classe Data

.....

Ha compreso la consegna

Sì No In parte

Ha richiesto dei chiarimenti

Sì No In parte

GUIDA PER L'OSSERVAZIONE

Alla fine del compito di prestazione ho rilevato che

.....

Dimensioni	Livelli di competenza	Suggerimenti
Capacità di comprensione del brano letto		
Capacità di interiorizzare le informazioni studiate		
Capacità di utilizzare quanto studiato		
Capacità di conoscere e di controllare conoscenze e strategie		
Capacità di organizzare l'attività dello studio		
Capacità di motivare il lavoro da fare		

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Verifica empirica delle prestazioni
(dimensione oggettiva)



“Di quali evidenze osservabili dispongo per documentare la competenza del soggetto in formazione?”

COMPITI AUTENTICI

“Un paese sicuro: intervista al sindaco”

Formulare una serie di domande per un'intervista al Sindaco relativa alla viabilità e alla sicurezza sulle strade del paese con particolare riferimento a via Roma e all'uscita dell'edificio scolastico. Elaborare un articolo relativo all'intervista da pubblicare sul giornalino della scuola e su quello comunale. Scrivere una lettera a un amico per raccontare l'esperienza vissuta.

“Welcome: Accoglienza in inglese”

A settembre conoscerai nuovi compagni di scuola. Scrivi una lettera a uno di loro parlando di te (segui lo schema dato dall'insegnante). Riceverai a tua volta una lettera da uno di loro. La leggerai e inserirai le informazioni in una griglia. Con le informazioni raccolte disegnerai il ritratto del compagno da cui hai ricevuto la lettera. Uno dei primi giorni di scuola avrai il compito di cercare il tuo pen-friend e consegnargli il tuo disegno.

COMPITI AUTENTICI

“Progettare un viaggio”

I fase di lavoro:

raccolta del materiale sulla regione da visitare (carte geografiche, orari mezzi di trasporto, guida turistica...);

raccolta di informazioni sui mezzi di trasporto disponibili per raggiungere la meta stabilita (es.: se utilizzi l'aereo, da quale aeroporto della Lombardia parti e dove arrivi?);

individuazione dei luoghi più interessanti da visitare usando la guida turistica.

II fase di lavoro:

partendo da un documento (vaso, anfora, tempio...), identificare la civiltà di riferimento e spiegare le cause della sua presenza in quella regione.

III fase di lavoro:

attraverso la lettura di grafici e tabelle (tabelle climatiche), individuare il tipo di abbigliamento da utilizzare;

individuare, dopo aver osservato le caratteristiche climatiche e territoriali, coltivazioni e attività economiche.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Diverse ragioni rendono problematico
l'accostamento della scuola ad una
valutazione per competenze



ragioni di ordine *culturale*

ragioni di ordine *professionale*

ragioni di ordine *istituzionale*

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione, in senso generale, viene definita come una procedura con la quale una parte terza dà assicurazione scritta che un prodotto, un servizio, un processo, un sistema di gestione è conforme ai requisiti identificati in una norma.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Valore legale del titolo di studio



**Posizione antinomica rispetto alla
certificazione delle competenze**



**Non esiste normativa definita
Non esistono modelli nazionali**

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



**Regolamento dell'autonomia
(D.P.R. n. 275/1999, art. 10)**



attribuisce al Ministero dell'istruzione l'adozione dei nuovi modelli di certificazione che dovranno indicare *“le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite ed i crediti formativi riconoscibili (art.10)*, mentre alle singole scuole è riconosciuta la competenza su *“modalità e criteri di valutazione degli alunni”* e per il *“riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici”(art.4).*

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



Legge n. 169/2008

“Dall’anno scolastico 2008-2009, (...) la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la *certificazione delle competenze* da essi acquisite nonché la valutazione dell’esame finale del ciclo *sono effettuate mediante l’attribuzione di voti numerici espressi in decimi*”.

E per la scuola primaria si aggiunge: “*e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall’alunno*”.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



La comunità professionale ha in più circostanze rilevato che tale norma pone in serio pericolo l'attendibilità della certificazione stessa che, per prassi consolidata, a livello europeo ed internazionale, esclude l'uso della scala decimale; e mette in crisi anche la stessa significatività delle competenze certificate.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



**Regolamento delle norme di coordinamento sulla
valutazione**

(D.P.R. n. 122 /2009)



Si tratta di un documento di “Coordinamento di norme vigenti”, che si limita a riassumere, all’articolo 8, il quadro normativo vigente

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



Circolare 20.5.2009 n. 50: “Per l’anno scolastico 2008-2009, nelle more di definizione del modello certificativo, previsto dall’articolo 10 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, le istituzioni scolastiche *dispongono in modo autonomo forme e modalità della certificazione*”.

Circolare 20.5.2009 n. 51: “In attesa della definizione, con decreto ministeriale, del modello di certificazione delle competenze di cui all’articolo 10 del D.P.R. 275/1999, le istituzioni scolastiche potranno procedere alla sperimentazione di propri modelli sulla base delle esperienze condotte negli anni precedenti”.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



Le circolari n. 50 e n. 51 del 20 maggio 2009, emanate sempre in occasione degli esami di stato per il primo ciclo d'istruzione, formalizzano che l'atto certificativo non dispone di un modello nazionale e suggeriscono alle scuole di continuare sulla falsariga delle loro pratiche sperimentate.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



D.M. n.9/2010

Il modello previsto presenta una certificazione articolata su tre livelli (base, intermedio, avanzato) e su competenze trasversali relative a quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), entro i quadri di riferimento (competenze chiave e EQF).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



D.M. n.9/2010

Il Decreto prevede che la certificazione sia rilasciata a richiesta dello studente interessato e comunque d'ufficio per chi ha compiuto il 18° anno di età.

Il Consiglio di classe è tenuto a compilare per ogni alunno una scheda che riporta l'attribuzione dei livelli raggiunti in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

NORMATIVA



CM 3/2015

Avvio della sperimentazione triennale finalizzata alla condivisione di un modello di certificazione delle competenze relativo al primo ciclo di istruzione

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

**UN MODELLO
CONDIVISO**

LA PATENTE DI GUIDA

GLI ASPETTI COSTITUTIVI DELLA CERTIFICAZIONE

Schema formale

Documento della patente

Attestazione

Livello di competenza certificata: cioè, la patente B

Livelli

Patentino, A1, A, B, C, D, BE, CE, DE

*Soggetto
che prepara*

Una scuola guida (ma anche privatamente)

UN ESEMPIO DI CERTIFICAZIONE

GLI ASPETTI COSTITUTIVI DELLA CERTIFICAZIONE

<i>Soggetto che certifica</i>	Motorizzazione civile tramite esperto
<i>Procedure di certificazione</i>	Esame teorico e esame pratico: standardizzati
<i>Condivisione sociale delle competenze</i>	Saper guidare un'automobile in tutte le condizioni rispettando le regole del codice stradale
<i>Riconoscimento validità</i>	Nazionale ed internazionale

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

SCHEMA FORMALE



Non abbiamo ancora un *modello nazionale* di riferimento (schema formale) già previsto dal Regolamento dell'autonomia (DPR 275/1999).

Possiamo fare riferimento solo a due modelli condivisi: il Quadro Europeo per la Certificazione linguistica e il Modello nazionale di certificazione per il biennio della scuola secondaria di secondo grado (D.M. 09/01/2010).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

ATTESTAZIONE



In assenza del modello nazionale la **forma certificativa** delle competenze varia da scuola a scuola. Per il primo ciclo d'istruzione la legge 169/2008 la vorrebbe espressa in decimi (art. 3, commi 1-2), ma anche illustrativa dell'esito dell'esame conclusivo. I riferimenti normativi per gli altri ordini di scuola restano attualmente invariati e differenziati, senza un quadro generale che li unifichi nei presupposti e nel linguaggio.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

LIVELLI



Nel nostro sistema d'istruzione i livelli sono contrassegnati dalle classi e dipendono quindi rigorosamente dalla progressione dell'età scolare.

PREPARAZIONE



La scuola è responsabile della *preparazione* dello studente

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

SOGGETTO CERTIFICATORE



Sul *soggetto certificatore* resta un dibattito ancora aperto. È un soggetto terzo (per esempio: agenzia esterna, ente certificatore, lo stesso presidente della commissione d'esame) oppure è il soggetto interno (l'insegnante, il consiglio di classe, il team docente...)?

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PROCEDURE CERTIFICATIVE



Le *procedure certificative* non sono standardizzate e non si basano su modalità generali condivise. A monte c'è l'incertezza della funzione assegnata alla certificazione: se di supporto (illustrativa, cioè, degli esiti dell'esame di stato), se autonoma rispetto agli esami stessi o (in un prossimo futuro) anche sostitutiva.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CONDIVISIONE SOCIALE



Le competenze da certificare a scuole restano ancora nel limbo delle ambiguità, non solo a livello di senso comune, ma anche tra gli addetti ai lavori



Necessità di definirle in termini di ***“standard descrittivi di prestazioni e di comportamenti in situazione”***

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

RICONOSCIMENTO E VALIDITA'



Problema del *riconoscimento e validità* a livello nazionale (tra scuole, tra scuole e università, tra scuole, mondo del lavoro e delle professioni), a livello europeo ed internazionale (mobilità negli studi, formazione e lavoro)